

La SCALA PARLANTE

COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni





Edizione elettronica del Gruppo Piemonte - Valle d'Aosta - n° 44 - Febbraio 2016
(In copertina - Altoparlante AMPLION RADIOLUX - 1925)



SOMMARIO



"L' OCCHIO MAGICO"

Attività del gruppo "Piemonte/Valle d'Aosta" – Informazioni su:
Scienza – Tecnologia – Industria – Cinema - Attualità.



Philips - modello 964 AS Philetta - 1933



**S.G. BROWN L.t.d. - Altoparlante a spillo DISC-1
del 1928-29**



**Ricetrasmittitore portatile CRT-1 / CPRC-26 militare a
valvole del 1953.**

Di Giancarlo Riello



Certificati azionari " Marconi Wireless Telegraph Company"
Di Orso Giovanni Giaccone



**Storia del Cinema - Capitolo 30 - Le grandi case cinematografiche
Scalera film / U.F.A. Universum Film Aktiengesellschaft
di Orso Giovanni Giaccone**



Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Arezzo

Redazione bollettino on line : Mauro Riello

Collaboratori : Umberto Bianchi – Orso Giaccone Giovanni – Giancarlo Riello

Attività del gruppo Piemonte – Valle d'Aosta

(Nel sito del gruppo sono disponibili foto dettagliate di tutte le manifestazioni citate nel bollettino)

Villa Favorita a Giaveno – Mostra fotografica e cinematografica sulla prima guerra Mondiale

Dal 7 al 15 Novembre 2015 Villa Favorita, Giaveno

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Sabato e domenica 10.00/12.00 e 15.00/19.00
Mercoledì, giovedì e venerdì 16.00/19.00

INAUGURAZIONE SABATO 7 NOVEMBRE ORE 17,00

PROGRAMMA INAUGURAZIONE

**APERTURA MOSTRA
FOTOGRAFICA CON FOTO
INEDITE DELLA 1^a GUERRA MONDIALE**

- Proiezione di filmati originali della prima guerra mondiale, tra i quali "Scemi di Guerra", in collaborazione con il Sig. ORSO GIACONE GIOVANNI.
- Ricostruzione di un ospedale da campo della 1^a Guerra Mondiale, con il contributo del "GRUPPO STORICO SANGANESE", che interpreta personaggi storici.
- Presentazione del libro "Mille aerei in mille giorni" di Carlo Pognante e Mario Olivero.

Giaveno: Mostra Addio alle Armi, Un contributo alla Pace
Redazione Campania - 2 November 2015 - Interni ...

(AGENPARL)- Giaveno 02 nov 2015 – Mostra Fotografica – "Addio alle Armi. Un contributo alla Pace".
Giaveno dal 7 al 15 novembre 2015 La mostra consiste in un'esposizione di fotografie e della presentazione di alcuni filmati. Fotografie: circa 50 foto tratte da "Illustrazione Italiana" settimane di guerra 1916 – 1918, che rappresentano situazioni al fronte...

Tags: CINETECA ORSO GIACONE GIOVANNI, Giaveno: Mostra Addio alle Armi, Un contributo alla Pace

Il nostro socio Giovanni Orso Giacone ha collaborato e partecipato alla manifestazione che si è svolta nel comune di Giaveno tra il 7 e 15 novembre per commemorare gli eventi della prima Guerra Mondiale.

E stata organizzata una mostra fotografica sull'evento bellico e sono state esposte copertine dell'illustrazione Italiana con episodi avvenuti al fronte; Orso Giacone ha proiettato alcuni filmati dell'epoca provenienti dalla sua collezione.

In collaborazione con L'ASTUT – Archivio Storico dell'Università di Torino – è stato presentato un filmato che illustra le apparecchiature presenti nel museo che venivano utilizzate per la selezione, l'addestramento e per il conseguimento del brevetto di pilota nei primi anni del 900.

Una rievocazione storica ha dato l'avvio alla manifestazione con la presenza di figuranti in costume d'epoca.



Presso la PINACOTECA GIOVANNI MARELLA AGNELLI al Lingotto -Torino una conferenza sul tema : Collezionare RADIO

Martedì 24 novembre si è svolta una conferenza sul tema "Collazionare Radio"; Andrea Ferrero con la collaborazione di Luca Torchio (capo gruppo e socio AIRE) ha esposto le motivazioni che personalmente lo hanno indotto a collezionare apparecchi radio d'epoca ed ha impegnarsi attivamente per la divulgazione storica e la conservazione di questo importante manufatto dell'industria italiana.

La conferenza si è svolta nella sala di consultazione della Pinacoteca Giovanni Marella Agnelli al Lingotto (ex stabilimento FIAT ora trasformato in centro congressi, manifestazioni ecc...).All'intero è stata allestita una piccola esposizione di apparecchi provenienti dal museo della RAI di Torino



CONVERSAZIONE
SUL COLLEZIONISMO

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2015
ORE 18.30, SALA DI CONSULTAZIONE

COLLEZIONARE RADIO
ANDREA FERRERO DIALOGA
CON LUCA TORCHIO

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

R.S.V.P.
PINACOTECA GIOVANNI MARELLA AGNELLI
Lingotto, Via Nizza 230/103 - 10126 Torino
T: +39 011-00 62.008/615
segreteria@pinacoteca-agnelli.it



Andrea Ferrero, coordinatore della sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'A.I.R.E. - Associazione Italiana per la Radio d'Epoca, ci introduce in un percorso di avvicinamento e ri-scoperta del mondo della radio.

La sua collezione si compone attualmente di circa 400 pezzi. Ciascun esemplare nella sua singolarità e tutti insieme come corpo organico mettono in evidenza l'evoluzione nel tempo di tecnologie, design e politiche sia commerciali che storiche che fanno riferimento alla radio.

Andrea Ferrero, che ha anche collaborato con la RAI al rinnovamento del Museo della Radio e Televisione di via Verdi a Torino, ci racconta di come la passione di una vita è cresciuta nel tempo fino a prendere forma e consistenza, diventando lo strumento per far conoscere la storia dei mezzi di comunicazione.

Tra gli ospiti presenti alla conferenza era presente un rappresentante dell'ASTUT, l'Archivio storico, scientifico e tecnologico dell'Università di Torino con sede in un'ala dell'ex Manifattura Tabacchi (un edificio storico della città).





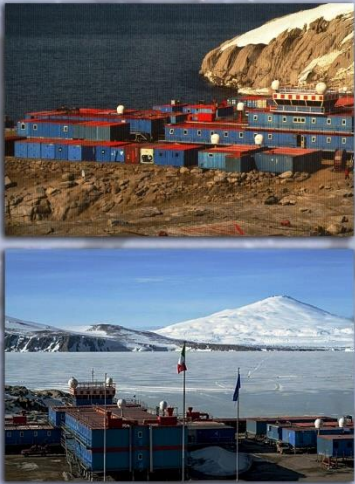
Missione Antartide – 39 anni di ricerca italiana nel continente estremo – Mostra celebrativa presso la chiesa Parrocchiale Madonna della Divina Provvidenza” a Torino.

“MISSIONE ANTARTIDE”
30 anni di ricerca italiana nel continente estremo

La mostra celebrativa illustra i luoghi e gli scopi dei primi 30 anni del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA)

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2015 DALLE 8.30 ALLE 12.00
Presentazione e vendita cartoline con annullo speciale

Chiesa Parrocchiale “Madonna Divina Provvidenza”
via Asinari di Bernezzo 34 - Torino



Curatori della mostra:
Orso Giacone Giovanni - Ludovico Sacchi - Di Vita
Espositori: G.Poletto - Ludovico Sacchi



Venerdì 27 novembre (2015) si è svolta la manifestazione per la celebrazione della presenza italiana nell'Antartide con la stazione di ricerca del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA), l'esposizione ripercorre le tappe fondamentali della presenza italiana nel continente estremo, mettendo in luce quali sono state le difficoltà delle spedizioni.

La mostra si articola in diverse sezioni con collezioni sia di immagini che di francobolli che evidenziano la grande passione per la ricerca e lo studio degli scienziati italiani.

A completamento della mostra vi è stata la proiezione di filmati inediti o almeno conosciuti da un piccolo gruppo di appassionati, curata dal socio Orso Giacone.

Per l'occasione sono state emesse delle cartoline commemorative con annullo speciale primo giorno.



Anatomia di una radio – Spettacolo a cura Vittorio Marchis e Ugo Piovano a Torino , presso il circolo dei lettori.

La radio e la sua storia: i collegamenti scientifici, quelli poetici, filosofici, sociologici, il cinema, toccare con mano i pezzi dell'oggetto, anche quelli più interni, vedere nell'oggetto quadri e figure, filmati e cartoni animati, una carrellata virtuale e insieme di teatro di narrazione.

Una delle "famosissime" anatomie/autopsie di Vittorio Marchis che ci porta, come diceva Diderot nell'*Enciclopédie alla..* conoscenza dell'uomo.

Vittorio Marchis Docente al politecnico di Torino, autore di numerose pubblicazioni, è da molti anni autore delle famose anatomie/autopsie dei più disparati oggetti.

Lo spettacolo è stato preceduto da un Caffè Scientifico a cura del Museo della Radio e della Televisione RAI e di A.I.R.E. .



Ingresso libero

Teatro e Scienza

CITTÀ di TORINO

Evento ospite de
IL CIRCOLO DEI LETTORI

Lunedì 30 Novembre 2015
Torino - CIRCOLO dei LETTORI

Ore 20.45 Caffè Scientifico
a cura del Museo della Radio e Televisione RAI
e di AIRE (Associazione Italiana Radio d'Epoca)

Ore 21.15 Spettacolo

Anatomia di una radio

INGRESSO LIBERO
(fino ad esaurimento posti)

Rassegna "Teatro e Scienza:"

Crimini e Maglie" (8.a ediz.)



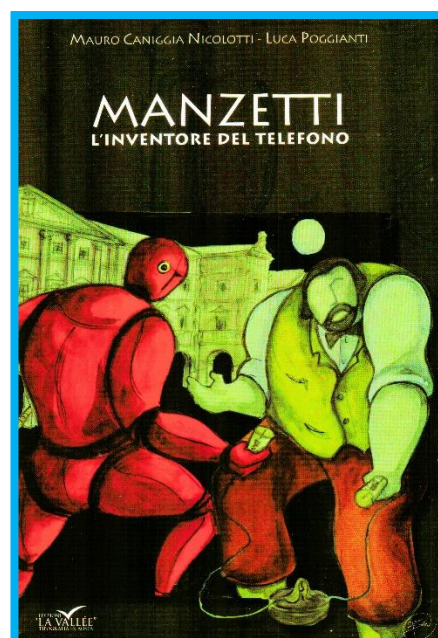
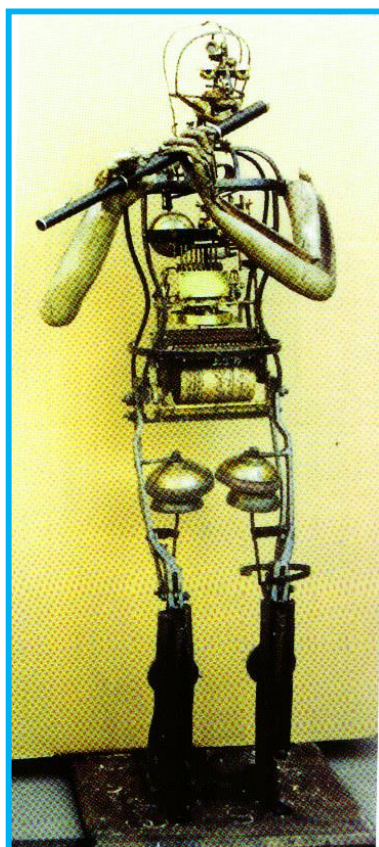
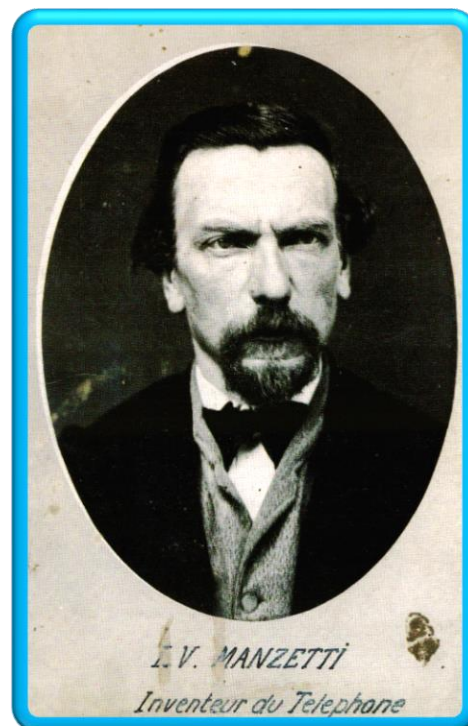
Assemblea dei soci A.I.R.E. a Sasso Marconi sabato 19 Marzo 2016.

In occasione dell'assemblea annuale dei soci dell'AIRE, sabato 19 marzo 2016 a Sasso Marconi, si terrà una conferenza su " Innocenzo MANZETTI – inventore del telefono , nato nel 1826 e morto nel 1877.

La conferenza sarà tenuta dal socio della Valle d'Aosta Albino Imperial.

Programma della conferenza:

- Il contesto sociale e culturale di Aosta nell'800
- Innocenzo Manzetti e la Fisica del XIX° secolo
- Manzetti inventore (alcuni esempi significativi)
- La costruzione dell'automa suonatore di flauto (Joueur de flûte) e l'invenzione del telefono
- Ricerche dei suoi biografi di ieri e di oggi (dai documenti d'epoca alla sintesi del prof. Soresini)
- La descrizione del telefono (télégraphe parlant)
- L'atto vendita delle invenzioni della vedova Manzetti agli americani
- La nostra ricostruzione del modello.



Philips - modello 964 AS Philetta - 1933

Ricevitore a tre valvole con mobile in Bakelite prodotto in Cecoslovacchia.

Il modello 964 AS Philetta è in ricevitore con il mobile in bakelite, fabbricato nello stabilimento Philips in Cecoslovacchia con dimensioni molto contenute, infatti misura 300 mm di larghezza, 145 mm di profondità e 250 mm di altezza; Lo stile del mobile ricorda lo stile Liberty, estroso e leggero, infatti è soprannominato dai collezionisti "Farfallina".

Il circuito è a reazione, con rigenerazione, ha un solo stadio in bassa frequenza, gamma di ricezione in onde medie e onde lunghe.

Utilizza 3 valvole e precisamente :

1801 - alimentatrice – raddrizzatrice

E 446 - rivelatrice

C 443 – amplificatrice finale



Pubblicità dell'epoca

Su questo ricevitore non sono reperibili molte informazioni; in effetti salvo lo schema, rigorosamente in cecoslovacco, e lo schema di cablaggio non ho trovato altri dati salvo le informazioni contenute nel sito di un collezionista francese; le foto e le informazioni danno un grosso aiuto a chi deve rimettere in funzione la "Philetta".

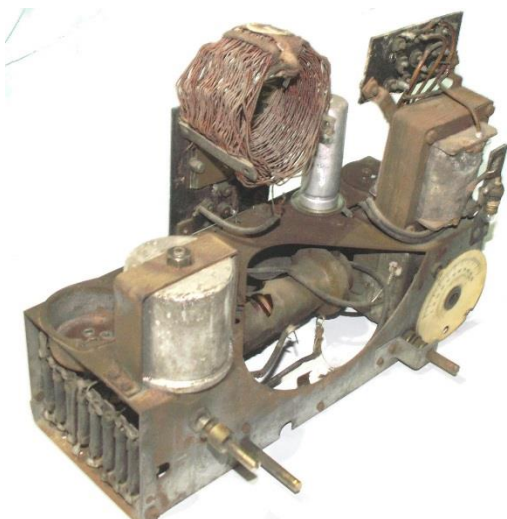
Il collezionista illustra con foto, dati tecnici e note la riparazione, passo –passo, sia della radio che dell'altoparlante a spillo.

Il sito è :

www.cfp-radio.com/res/restaurations/philips964AS



Parte posteriore del ricevitore



Il ricevitore preso in esame, rigorosamente da restaurare, era in condizioni disastrose; non vi è stata altra possibilità di intervento se non quella di smontarlo completamente e pazientemente ripristinare pezzo per pezzo le varie parti del telaio e dell'altoparlante a spillo.

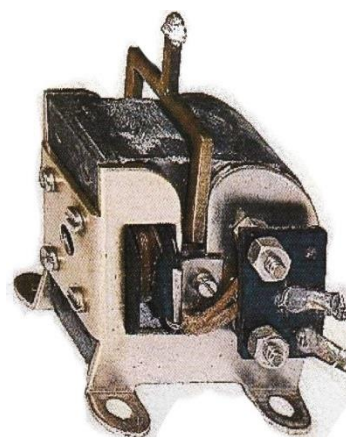


Per estrarre il telaio dal mobile è sufficiente staccare i quattro piedini in gomma che sostengono il ricevitore, le viti lo bloccano sul fondo del mobile.

Estratto con cautela in telaio è necessario smontare l'altoparlante a spillo perché il cavo di collegamento è saldato all'interno del telaio; la lunghezza del cavo permette, estratto il telaio, di accedere alle 4 viti che bloccano l'altoparlante sul mobile. Il sistema magnetico è posizionato all'interno del cono in cartone; il codice Philips del sistema è 2311, mentre quello dell'altoparlante completo è 2312.



Sistema magnetico con la parte vibrante posizionata tra le espansioni polari di un magnete permanente, la cui sommità è bloccata sulla cuspidi del cono.



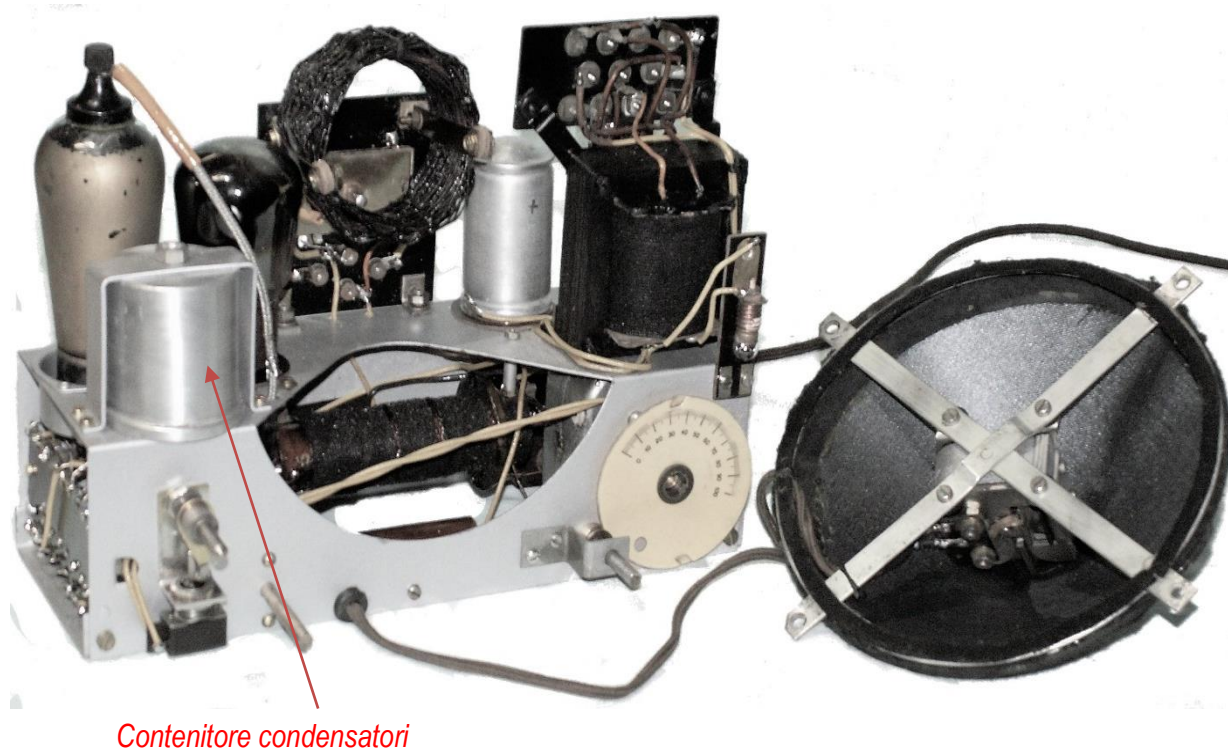
La bobina è in ottime condizioni mentre la parte vibrante aveva la lamina di supporto rotta., è stata sostituita, e risaldata in posizione rimontando il sistema magnetico.

Lamina di collegamento tra la parte vibrante e il

E' una piccola piastrina di acciaio di 6 x 6 mm spessore 0,15 saldata tra i due particolari.



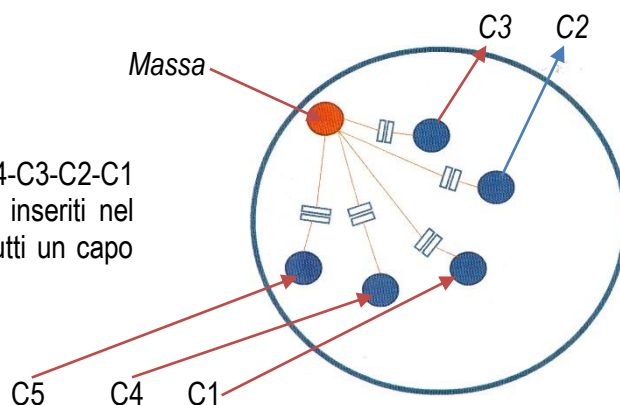
Telaio della radio con l'altoparlante collegato (dopo il restauro)



Contenitore condensatori

Non mi soffermo sulla sostituzione dei componenti passivi (resistenze e condensatori) operazione che possiamo considerare di routine e quindi valevole per qualsiasi tipo di telaio.

Un gruppo di condensatori, esattamente 5 (C5-C4-C3-C2-C1 numerazione riportata sullo schema con il relativo valore) sono inseriti nel contenitore cilindrico, sigillato, posto sopra l'interruttore, hanno tutti un capo comune a massa.

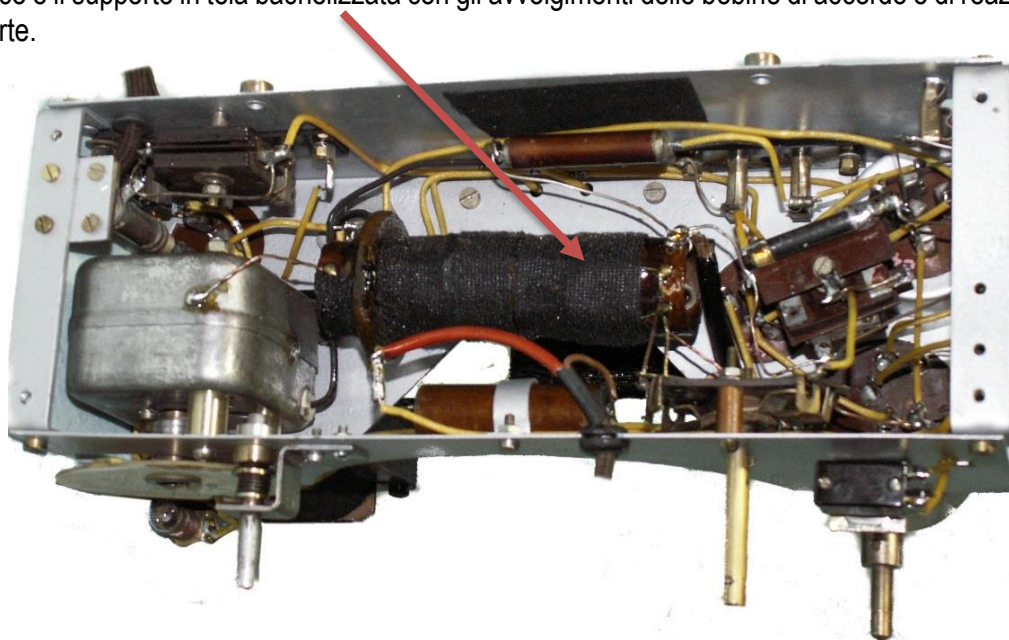


I punti critici di questo telaio sono sostanzialmente due cioè la bobina d'antenna e le bobine di accordo per OM e OL; la bobina a nido d'ape, posizionata sulla piastrina in bakelite a fianco del trasformatore; generalmente è difficile trovarla intatta, se si è fortunati può essere solo parzialmente deformata dagli urti e in questo caso la sistemazione non presenta difficoltà, mentre nel caso peggiore (quello dell'esemplare in esame) oltre che essere deformata è interrotta in più punti (in questo caso 2), quindi è necessario armarsi di pazienza, cercare le interruzioni e ripristinare il collegamento.

Viste le pessime condizioni in cui si trovava, dopo il ripristino dei collegamenti ed una parziale sistemazione delle spire ho protetto la bobina con vernice isolante per trasformatori.

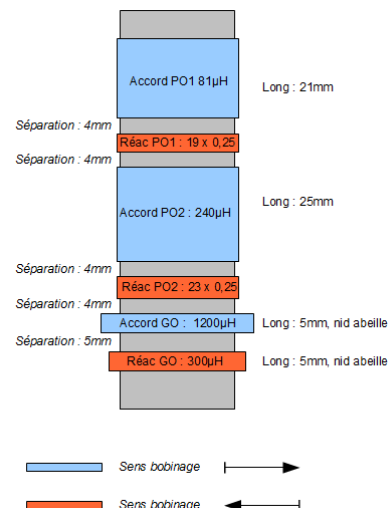
Il secondo punto critico è il supporto in tela bachelizzata con gli avvolgimenti delle bobine di accordo e di reazione per le onde medie e onde corte.

Alcuni avvolgimenti hanno fili sottili che il tempo e l'ossidazione hanno reso fragilissimi; sempre nel sito francese già accennato in precedenza, il collezionista ha rilevato e ricostruito tutti gli avvolgimenti danneggiati nel suo esemplare, descrivendo passo per passo il lavoro svolto e soprattutto illustrandolo con disegni e dati tecnici.

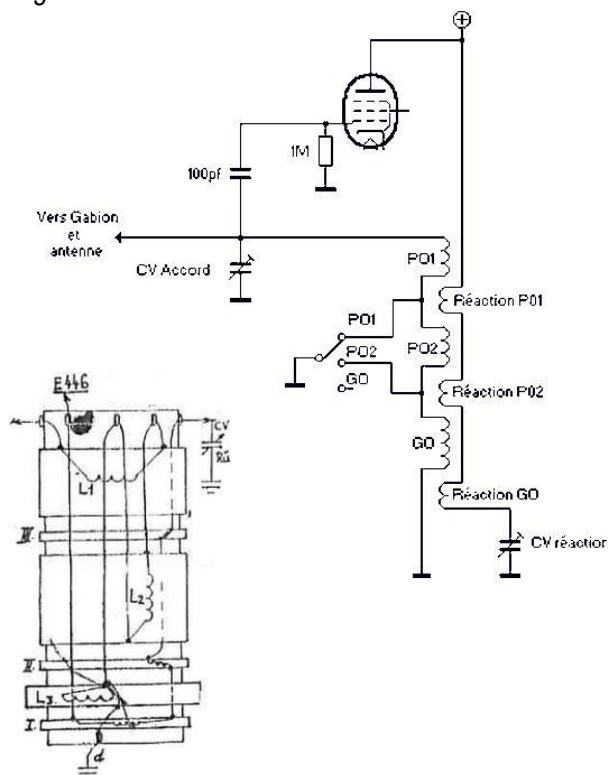


Dopo aver smontato il supporto al controllo sono risultati interrotti due avvolgimenti; la bobina di reazione PO2 e quella di accordo GO. (vedi schema).

Supporto con gli avvolgimenti privo dello strato protettivo di cera
(immagini dal sito francese).



Dettaglio dello schema elettrico

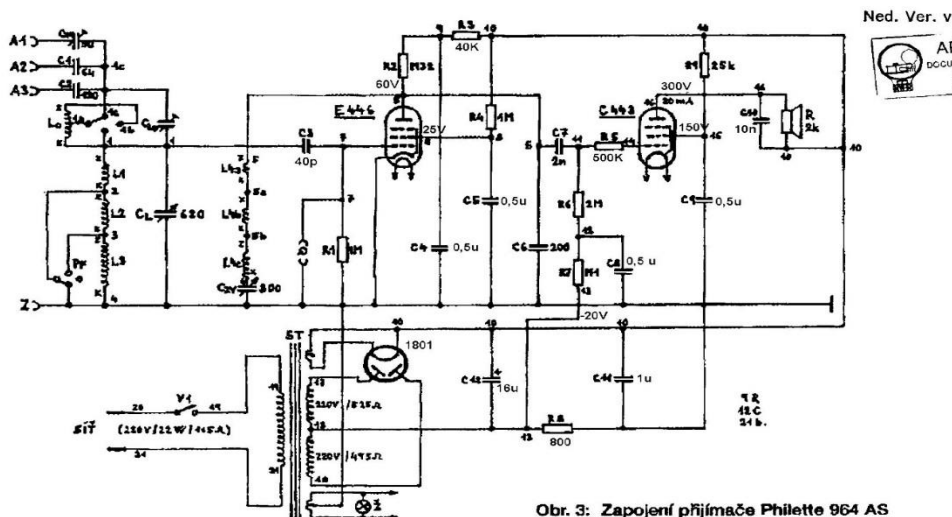


Come si può notare dallo schema allegato tutti gli avvolgimenti sono collegati in serie e convergono nei punti di collegamento sulla sommità del supporto; le interruzioni trovate sulle bobine in esame erano localizzate nei collegamenti interni, scarsamente protetti dalla cera e quindi esposti all'umidità e all'ossidazione.

Con molta pazienza è l'ausilio di una potente lente sono state localizzate le interruzioni, ed altrettanta pazienza è stata necessaria per ripristinare il collegamento.

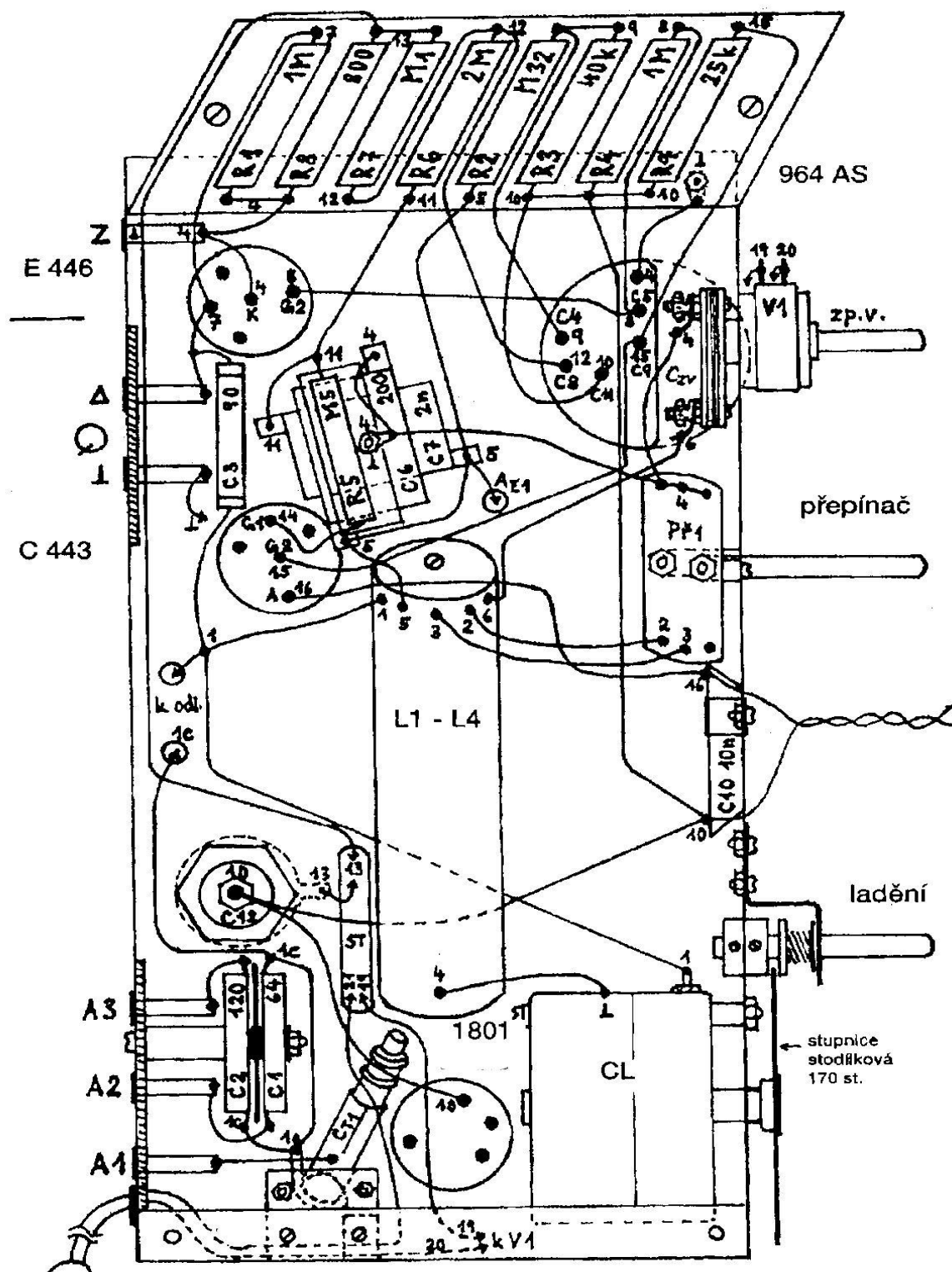
Col senno del poi forse era più semplice seguire le indicazioni del collezionista francese e rifare completamente gli avvolgimenti, comunque per sicurezza ho bloccato i cavi di collegamento interno con una abbondante quantità di cera; inoltre tutta la bobina è stata ricoperta di vernice isolante per trasformatori per proteggere ulteriormente gli avvolgimenti.

Schema elettrico



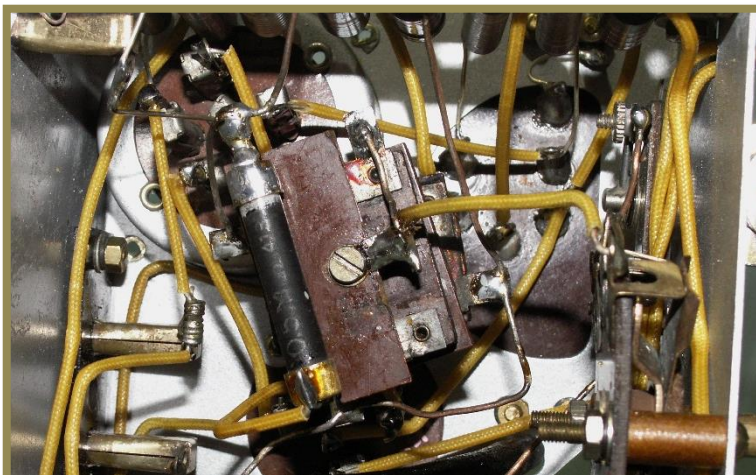
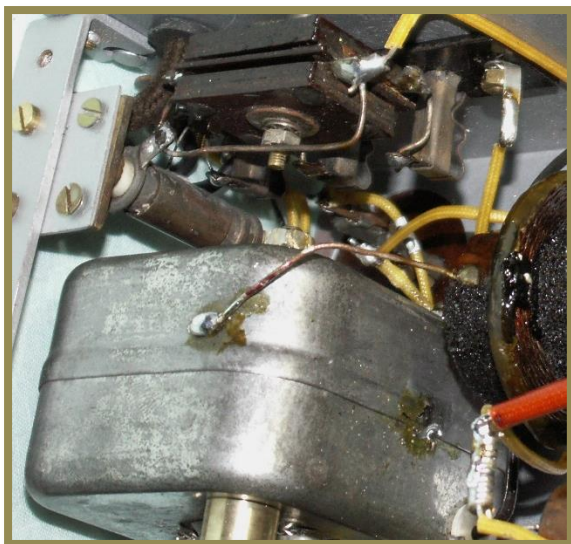
Schema di cablaggio

RADIOJOURNAL 29/1998, str. 20



Con la riparazione della bobina d'antenna e delle bobine di accordo sono terminate le fasi preparatorie, adesso è possibile rimontare i componenti nel telaio sostituendo man mano quelli che risultano difettosi.

Il rimontaggio inizia fissando nuovamente gli zoccoli delle valvole con i rivetti sul telaio e riposizionando il trasformatore di alimentazione in modo da poter effettuare i collegamenti delle varie tensioni di alimentazione; come si può notare dalle foto proseguendo nel rimontaggio molti punti diventano di difficile accesso man mano che si inseriscono altri componenti.



Si prosegue con il fissaggio del condensatore elettrolitico a vitone, commutatore gamme, condensatore variabile e condensatore variabile a mica con interruttore di accensione, ripristinando tutti i collegamenti previsti a schema.

Gli ultimi particolari montati sono la piastrina in bachelite con la bobina d'antenna, il supporto in tela bakelizzata delle bobine di accordo e di reazione ed infine la basetta, posta sul fianco sinistro, con 8 resistenze.



Tutti i collegamenti del cablaggio sono stati eseguiti con filo rigido, isolato con guaina in sterling (come in origine)

Abbastanza inconsueto il sistema di accensione e spegnimento dell'apparecchio realizzato con un sistema di leva meccanica che aziona un interruttore, calettata sull'alberino di comando del condensatore variabile a mica che in pratica funge da regolazione del volume. (collegato tra la massa e le bobine di reazione).



Prima del collegamento dell'altoparlante, dopo una verifica del rimontaggio e senza valvole, diamo tensione per controllare se le alimentazioni dei filamenti delle valvole sono corretti; quindi inseriamo la raddrizzatrice (1801) per controllare la tensione anodica.

Riscontrato che tutto è ok procediamo al collegamento dell'altoparlante inserendo le altre due valvole.

Per le prove in laboratorio utilizziamo un'antenna esterna filare di svariati metri in quanto data ormai la scarsità dei segnali in Om è difficile captare qualche stazione, invece per le onde corte è utile attendere le ore serali.

Dato tensione alla radio, dopo un paio di minuti (riscaldamento di valvole "affaticate") l'altoparlante ha cominciato a frusciare; operando sul comando di reazione è stata sintonizzata Rai 1, ricezione non entusiasmante ma comprensibile con un volume discreto.

E' opportuno ricordare che questi apparecchi radio operavano in OM principalmente con le stazioni locali che trasmettevano con potenze discrete mentre per le onde lunghe speravano fiduciosi nella propagazione delle onde radio.

Il restauro di questa radio ha richiesto una discreta quantità di lavoro perché era obiettivamente in condizioni "pietose", ma considerato la scarsa reperibilità del modello ed il mobile in discrete condizione tutto sommato ritengo ne sia valsa la pena.



S.G. BROWN L.t.d. - Altoparlante elettrodinamico a spillo DISC-1 del 1928-29



Questo altoparlante è stato prodotto dalla società inglese **S. G. BROWN L.t.d** nel 1929 ed era commercializzato in Italia dalla ditta S.I.A.R.E. (Società Anonima apparecchi Radio Elettrici) con sede a Piacenza; ditta che deteneva la rappresentanza esclusiva per l'Italia ,le colonie, i protettorati italiani e l'Albania dei prodotti della ditta Brown.

Infatti l'esemplare illustrato reca la decalcomania della SIARE impressa sulla base, da una pubblicità del 1930 si può notare venivano posti in vendita quattro altoparlanti con finiture superficiali differenti e naturalmente a costi diversi; il più costoso era quello con la finitura in argento brunito venduto a 900 lire , gli altri tre modelli nero-oro, marrone-oro e crème-oro erano venduti a 800 lire.

Le dimensioni sono più che discrete infatti ha un diametro di 370 mm circa ed una altezza di 390 mm, la base ed il supporto del gruppo "motore" e il fregio centrale sono ottenuti per fusione mentre il cono metallico e la plancia frontale sono in lamiera stampata; l'altoparlante completo pesa 3,5 Kg e questo gli conferisce una buona stabilità.

Il cono è in cartoncino di colore nero, abbastanza sottile e bloccato sul cono metallico con un collare di carta leggermente più sottile; smontando l'altoparlante per la pulizia interna il collare di fissaggio è risultato strappato su quasi tutta la circonferenza; per ripristinarlo ho utilizzato della carta di riso dello stesso spessore incollandola con una colla a base di cellulosa.

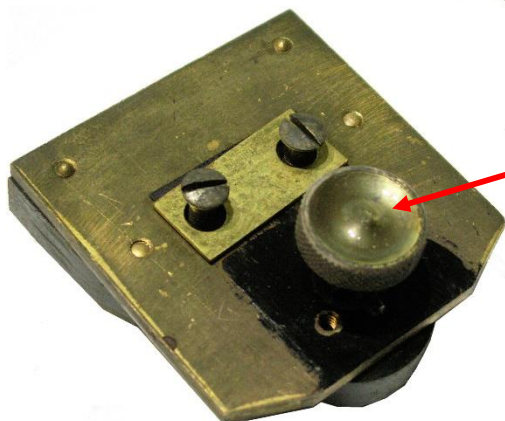


Alloggiamento gruppo "motore" dell'altoparlante

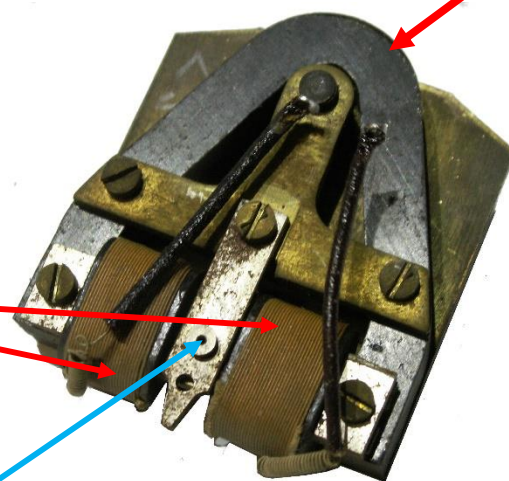
Basetta in bakelite con i contatti delle bobine



Vite di regolazione dell'ancorina mobile



Magnete permanente



Due bobine collegate in serie
Resistenza totale 2000 Ω

Ancorina mobile e punto di fissaggio del cono in cartone

Brevi cenni storici



Sidney George Brown nasce a Chicago 6 luglio 1873 da genitori inglesi emigrati in USA. Nel 1879 la sua famiglia ritorna in Inghilterra dove al termine degli studi frequenta l'University College of London. (1894-1896).

Nel 1906 Brown fonda la società "Telegraph Condenser Company (TCC) per la fabbricazione di condensatori e nel 1911 fonda una seconda compagnia la "S.G.Brown" per la fabbricazione di apparecchiature telefoniche, parti di apparecchi radio, altoparlanti e cuffie.

Durante la Prima Guerra Mondiale progetta un tipo di giroscopio innovativo e diventa il fornitore ufficiale del Ministero della Difesa Inglese.

Prosegue lo sviluppo delle sue società, nel 1933 la TCC è la società inglese leader nella produzione di

condensatori ; nel 1960 verrà assorbita dalla Plessey.

Nel 1943 Brown liquida tutte le sue partecipazioni nelle società da lui fondate e si ritira a vita privata dedicandosi alla coltivazione di orchidee. Muore il 7 agosto 1948.



La società S.G. Brown prosegue nelle sue produzioni di parti per radio e nel 1980 viene acquistata del gruppo "Racal Electronic" proseguendo nella fabbricazione di parti di radio ma per apparecchiature militari.

S.I.A.R.E.

Società Italiana Apparecchi Radio Elettrici

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA

PER

L'ITALIA LE COLONIE I PROTETTORATI ITALIANI E L'ALBANIA

DELLA DITTA

S. G. BROWN Ltd. di LONDRA

GARANZIA

La Ditta S. G. BROWN Ltd. di Londra per garantire l'autenticità degli STRUMENTI BROWN di propria fabbricazione, applica a tutti quelli che devono essere venduti in Italia, la seguente dicitura

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA PER L'ITALIA

S. I. A. R. E.

PIACENZA

E pertanto chi desidera acquistare STRUMENTI BROWN ORIGINAL INGLESI si accerti che questi siano muniti della sopraindicata iscrizione

ALTOPARLANTE

DIFFUSORE

**TIPO
DISCO**

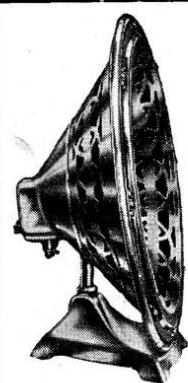
**ANONIMA CON SEDE IN
PIACENZA**

Amministrazione:
VIA ROMA, 35 (già Via Cavallotti)

Telefoni: 4-13 e 4-78

Stabilim.: VIA CAMPAGNA, 43

C. P. E. - PIACENZA - N. 4076



Riproduce i suoni e le parole con la più grande fedeltà: tanto le più basse note musicali, quanto le più alte, sono riportate con il loro vero timbro naturale; la sua forte intensità sonora è uniforme in tutte le direzioni; riunisce in se tutte le migliori qualità degli altri altoparlanti BROWN a tromba. - Ha una forma artistica ed elegantissima

CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA PER IL
PIEMONTE

**RADIO
SUBALPINA**
TORINO (106)

VIA SALUZZO N. 15
Telefono 40-247



in argento brunito

L. 900.-

in marrone e oro

L. 800.-

in nero e oro

L. 800.-

in crème e oro

L. 800.-

CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA PER LA
TOSCANA

**FABBRICA
APPARECCHI
RADIOFONICI**

F. A. R.

LIVORNO

Via dell'Indipenden. 8
Telefono 11-02



Ricetrasmittitore portatile CRT-1 / CPRC-26 militare , a valvole del 1953.

di Mauro Riello



Il radiotelefono CPRC/26 è un apparato radio portatile. Veniva utilizzato dalle forze armate di vari paesi aderenti al Patto Atlantico (Nato); prodotto in Canada dalla ditta Roger Majestic ed in Italia dalla ditta LO.RI.MA.R.T. di Roma.

In Italia veniva utilizzato dai Paracadutisti e Carabinieri (in particolare dalle squadriglie in Sardegna).

Assegnatari

Battaglioni Carabinieri Meccanizzati.

Nuclei Operativi e Radiomobili.

Squadriglie Carabinieri.

E' una radio a modulazione di frequenza, impiegata per effettuare collegamenti radiotelefonici a breve distanza.

Apparato di facile utilizzo e lavora sulla gamma di frequenza: 47 – 55,4 MHz. In modulazione di frequenza .

Portata 3 Km con antenna a stilo lunga cm.122 (collegandola alla presa di massa funziona da contrappeso).

La parte trasmittente ha una potenza in uscita di 0,3 W , deviazione 15 KHz con controllo automatico della frequenza.

La parte ricevente è una supereterodina a modulazione di frequenza con oscillatore locale controllato a quarzo, media frequenza 4,3 MHz, sensibilità 2 micro V , uscita 6 mW.



Sono state prodotte tre versioni del ricevitore :

CPRC-26

A40

PRC261



Gli inglesi costruirono un modello simile del CPRC-26 e la chiamarono "Stazione Radio A40". Sembra quasi identico, le differenze più evidenti sono le varie manopole, nessuna copertura per la seconda presa portatile, un piccolo aggancio per tener spina a posto, un fondello avvitato ad angolo, e il bloccaggio della batteria con una cinghia piuttosto che con la camme a "lumaca".

Gli accessori esterni sono intercambiabili. Internamente sono molto simili, con moduli uguali nei vari modelli.

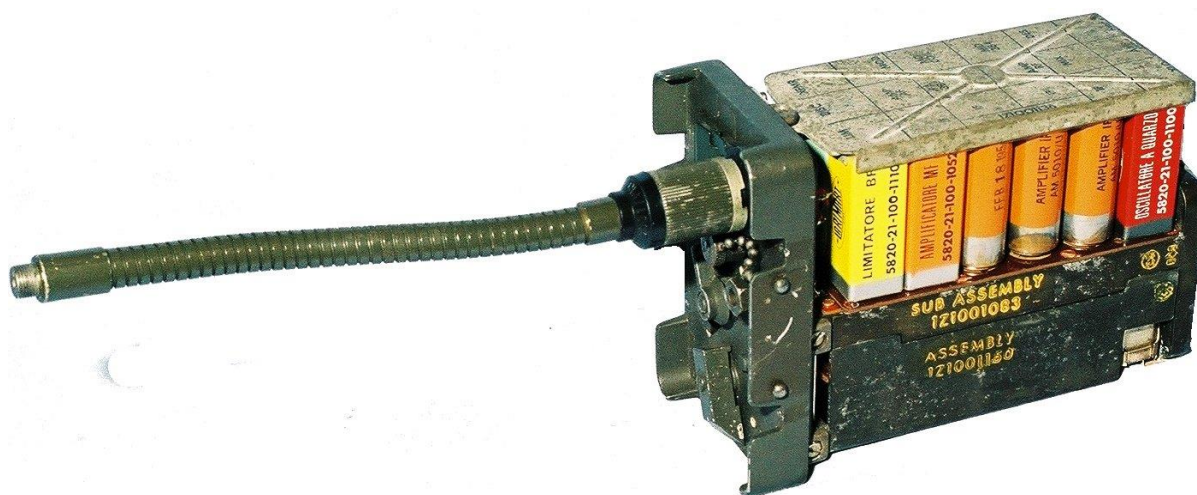
All'interno del CPRC-26 il connettore della batteria è collegato alla radio, mentre l'A40 ha un connettore sul telaio radio.

La Philips costruì una versione a transistor e la chiamò la - PRC-261.

Il pannello di comando sembra quasi identico, tranne un interruttore supplementare per consentire una seconda gamma di 6 canali, portando il numero totale a 12 canali. La radio non è alta come il CPRC-26, questo perché il vano batteria è più piccolo, anche se la parte radio è più alta. La foto mostra CPRC-26 (a sinistra), A40 (al centro), PRC-261 (a destra).

Vengo impiegate 13 valvole sub-miniatura : 1AD4-1AD4-5678-5678-5678-5678-5678-5672-1AD4-1AD4-3B4- 3B4.

I componenti del circuito elettrico sono raggruppati in moduli, in base alla loro funzione, e montati su zoccolo; questa soluzione tecnica oltre a conferire una sistemazione compatta del circuito, aumenta la robustezza dell'intera struttura e rende estremamente agevole e rapida la sostituzione dei moduli eventualmente difettosi.



Numero di canali 43 in ricezione e trasmissione, separazione fra i vari canali 200 KHz.

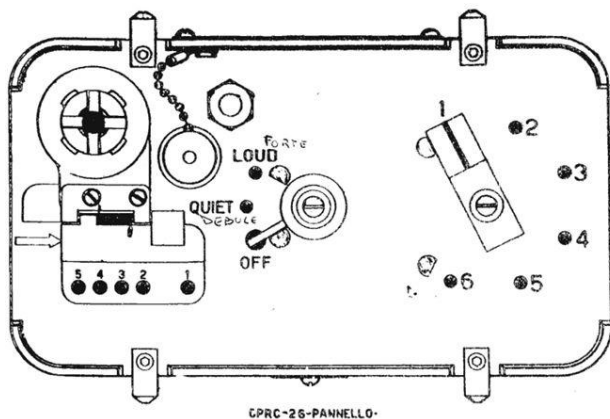
Numero dei canali predisponibili 6.

Alimentazione con batterie di pile monoblocco BA-289/6 con tensioni di 90 – 45 – 3 – 1,5 V.

Consumi :	Ricezione	Trasmissione
Batteria A	1,5V - 550 mA	Batteria A 1,5V - 850 mA
Batteria B	45 V - 12 mA	Batteria B 45V - 8 mA
Batteria B ₂	90V - 3 mA	Batteria B ₂ 90V - 30 mA

Con le batterie installate il ricetrasmittitore, ha un peso di 3,1 Kg , con dimensioni in cm. 12,5 x 8 h 27,5; ricetrasmittitore e accessori sono contenuti in una borsa di tela con tracolla. Il contenitore della radio e del pacco batterie sono in fusione d'alluminio.

Pannello di controllo dell'apparato



Per passare dalla ricezione alla trasmissione si preme il pulsante inserito sul microtelefono. Quando l'apparato non è impiegato per lunghi periodi è necessario disinserire la pila togliendola dal relativo alloggiamento.

Messa in funzione dell'apparato

MISURE

- (a) Assicurarsi che la batteria di alimentazione dell'apparato sia efficiente. Se l'efficienza della batteria è dubbia, eseguirne la misura.
- (b) Con l'antenna staccata dall'apparato inserire la cuffia ed il microtelefono. Ruotare il commutatore « SPENTO-DEBOLE-FORTE » in posizione « DEBOLE ». Se l'apparecchio funziona correttamente si deve sentire un fruscio. Ruotando il commutatore il posizione « FORTE » il fruscio deve aumentare.
- (c) Premere il pulsante del microtelefono, parlare nel microfono ed ascoltare nella cuffia e nel microtelefono per assicurarsi che ambedue funzionino correttamente.
- (d) Assicurarsi che altrettanto avvenga nei vari canali e cioè agire su commutatori dei canali (a sei posizioni) ed eseguire le operazioni precedenti in ciascun canale.
- (e) Se l'apparato non funziona correttamente, provare a sostituire la batteria od il microtelefono.
- (f) Se il funzionamento è ancora insoddisfacente, riferire sul mancato funzionamento e sostituire l'apparato.

5. OPERAZIONI PER LA MESSA IN FUNZIONE DELL'APPARATO

- (a) Ruotare il commutatore dei canali in corrispondenza del canale ASSEGNATO.
- (b) Ruotare il commutatore « SPENTO-DEBOLE-FORTE » in posizione « FORTE ». Questa è la posizione NORMALE. La posizione « DEBOLE » deve essere usata solo in prossimità del nemico e cioè quando il SUONO DELLA VOCE può RILEVARE AL NEMICO la posizione di chi usa la stazione.
- (c) Per trasmettere, premere il commutatore del microtelefono e parlare chiaramente e distintamente con le labbra a circa 2-3 cm. dal microfono. Nella posizione « DEBOLE » parlare bisbigliando, ma distintamente.
- (d) L'effetto direzionale dell'antenna può causare a volte ricezione debole. L'operatore deve normalmente mettere il suo corpo tra la stazione lontana e la propria antenna. Con ciò si ottengono, di solito, i migliori risultati.
- (e) Spegner l'apparato (posizione SPENTO) quando il servizio è terminato. Registrare il numero di ore di funzionamento della batteria. Una buona batteria deve fornire 20 ore di funzionamento.

6. MANUTENZIONE

NOTA: L'apparato è isolato e protetto dall'umidità. Non togliere il telaio dalla scatola.

- (a) Assicurarsi che l'apparato sia pulito e asciutto. Prestare particolare attenzione alle connessioni dell'antenna e della batteria. Curare la pulizia delle batterie di riserva.
- (b) Controllare accuratamente che la cuffia ed il microtelefono siano in buone condizioni. Sostituirli se i relativi cavi sono danneggiati.
- (c) Segnalare sia i guasti che gli smarrimenti delle varie parti. Assicurarsi che l'apparato sia completo delle parti componenti ed in buone condizioni.

ISTRUZIONI
PER
L'OPERATORESTAZIONE RADIO
CPRC - 26

1. COSTITUZIONE DELLA STAZIONE

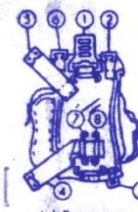
Le parti occorrenti per il normale funzionamento della stazione sono le seguenti:

- (1) Antenna AT-5001 (1 di riserva).
- (2) Borsa per la stazione CCW-1.
- (3) Microtelefono H-5001 (o H-5001A).
- (4) Cuffia H-5002.
- (5) Contrappeso d'antenna CAT-3.
- (6) Istruzione.
- (7) Batteria BA-289/U.
- (8) Ricetrasmittitore CRT-1.

E' necessario non disperderle e mantenerle sempre pulite e perfettamente efficienti.

2. SISTEMI DI TRASPORTO

Il sistema di trasporto è subordinato alle condizioni di impiego. Sono previste le seguenti posizioni (i numeri indicano i sostegni usati).



(a) Borsa con fissaggi



(b) A tracolla sul petto



(c) A tracolla sul fianco



(d) A zainetto

3. OPERAZIONI PRELIMINARI. COLLEGAMENTO DEI VARI ELEMENTI

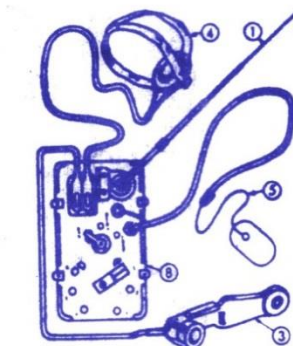
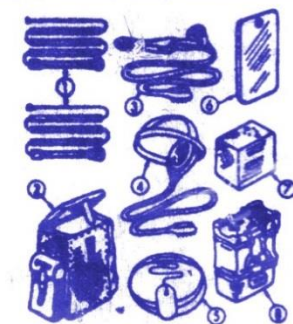
(a) Assicurarsi che la batteria di alimentazione dell'apparato sia efficiente. Per cambiare detta batteria togliere la parte inferiore dell'apparato allentando i dispositivi di chiusura a molla esistenti sulle pareti laterali del cofano.

(b) Passare le spine della cuffia e del microtelefono attraverso l'anello di staffa che sporge lateralmente alla borsa. Inserire la spina del microtelefono nella parte SCOPERTA della presa a 10 fori esistenti sul pannello comandi della stazione. Sollevare il lembo che copre l'altra sezione della presa a 10 fori ed inserire la spina della cuffia.

(c) Inserire l'antenna (impugnare la base dell'antenna in corrispondenza del collare zigrinato e non in corrispondenza del RACCORDO FLESSIBILE; appoggiare la base d'antenna sull'attacco relativo facendo corrispondere gli incavi dell'uno con lo sporgimento dell'altra; premere con forza spingendo in basso e bloccare ruotando). Per togliere l'antenna occorre: impugnare l'antenna stessa in corrispondenza del raccordo-flessibile (e non in corrispondenza del COLLARE ZIGRINATO); ruotare e tirare in fuori.

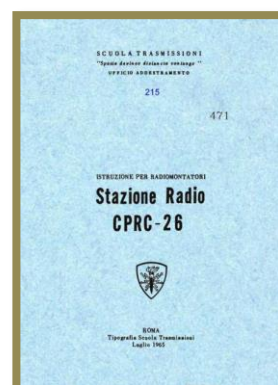
AVVERTENZA:

La batteria di alimentazione deve essere staccata dall'apparato quando si prevede di non dover impiegare (per alcuni giorni) l'apparato stesso.

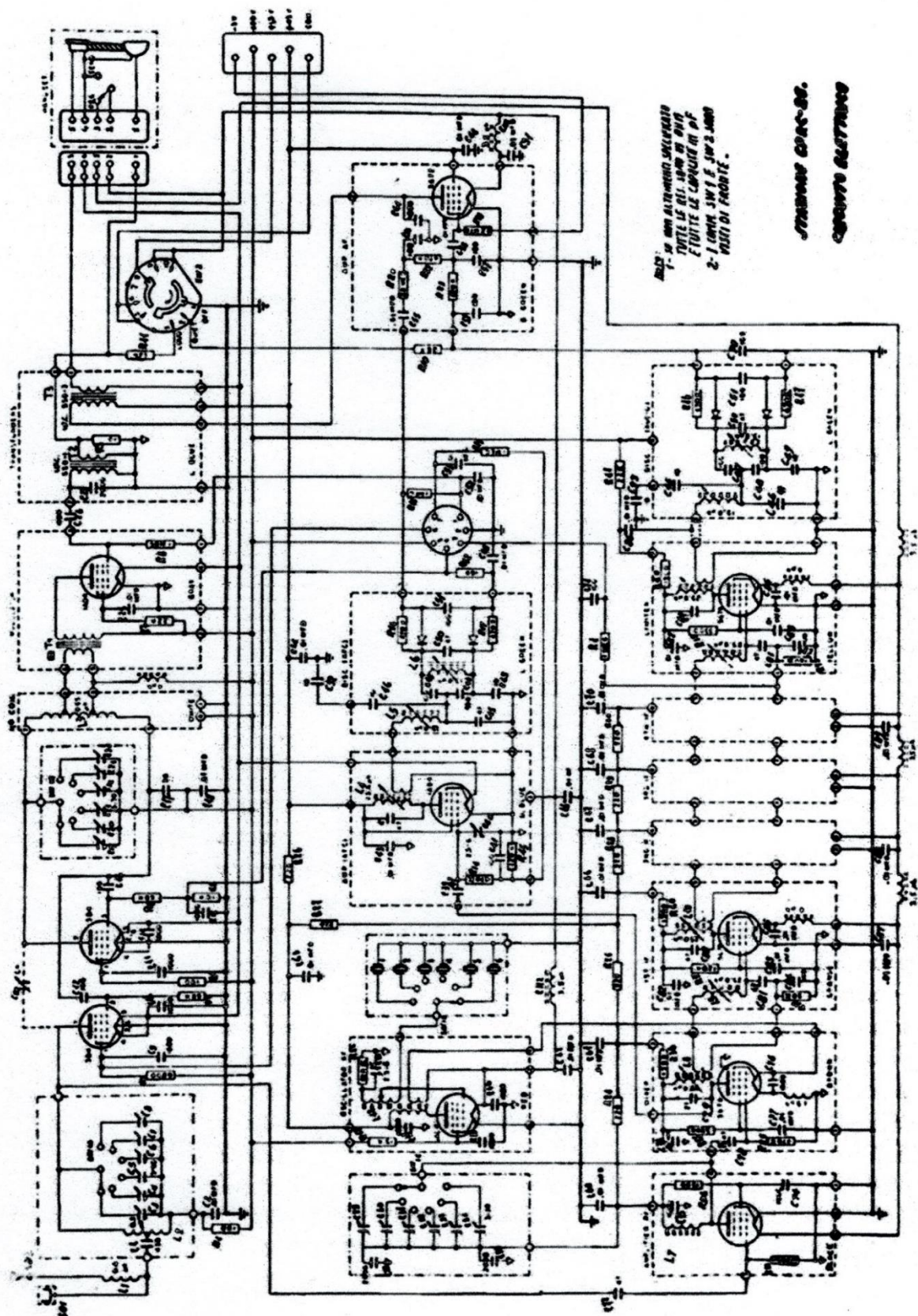


(d) Se il segnale è debole inserire la spina del contrappeso nel proprio alloggiamento come in figura. Infilare la piastrina del contrappeso nella cavigliera, o nella scarpa. Se l'antenna è troppo efficiente o se si vuole raggiungere una minore portata, togliere l'antenna e inserire il contrappeso nell'attacco di antenna.

Manuale completo del CPRC-26



Schema elettrico e dettagli dei vari stadi:



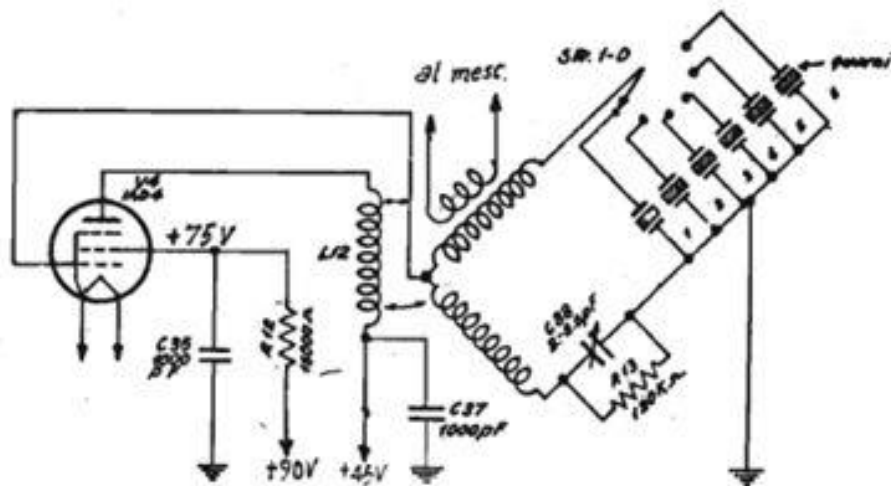


Fig. 1 - Oscillatore a quarzo.

- 4 -

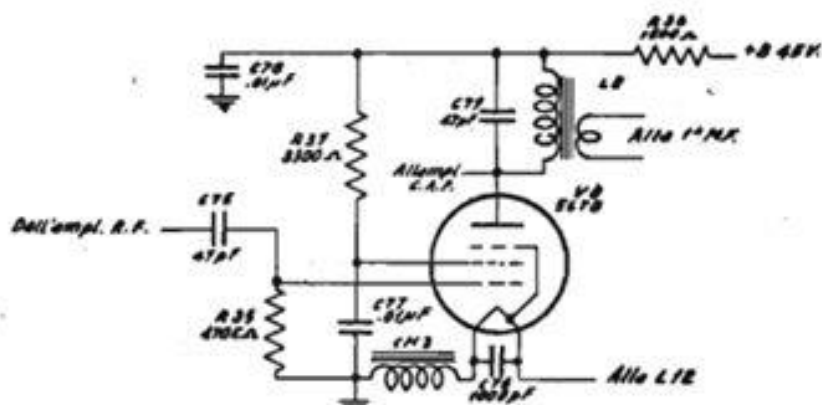


Fig. 2 - Mescolatore

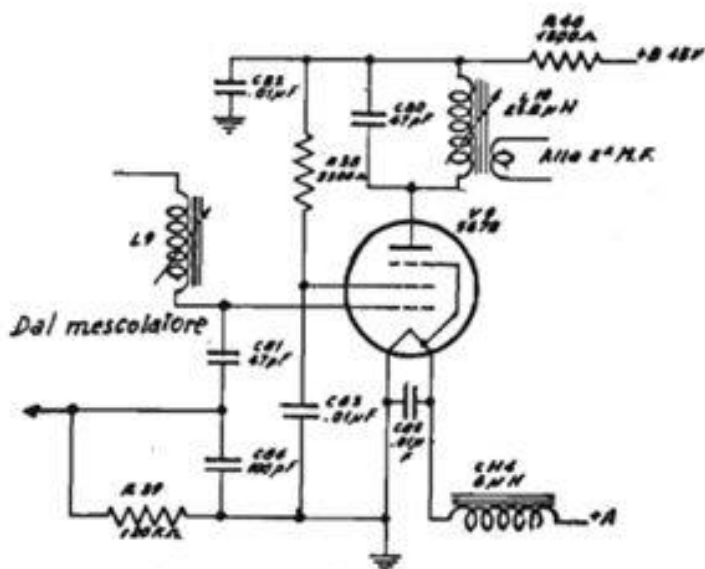


Fig. 3 - Amplificatore di M.F.

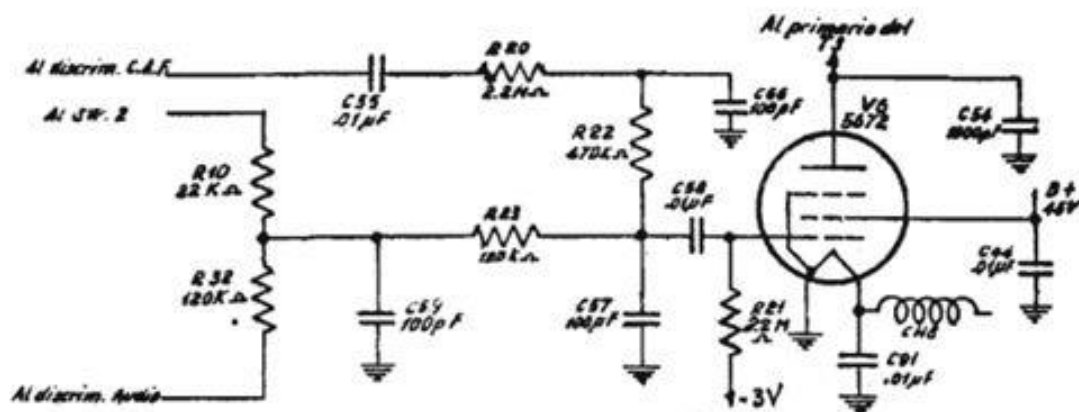


Fig. 5 - Amplificatore audio

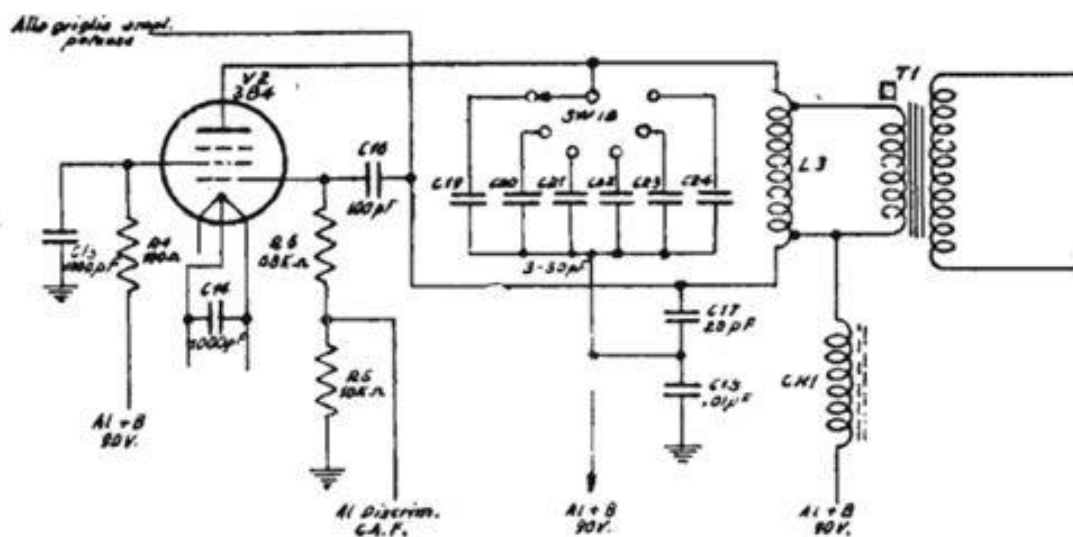


Fig. 6 - Oscillatore pilota

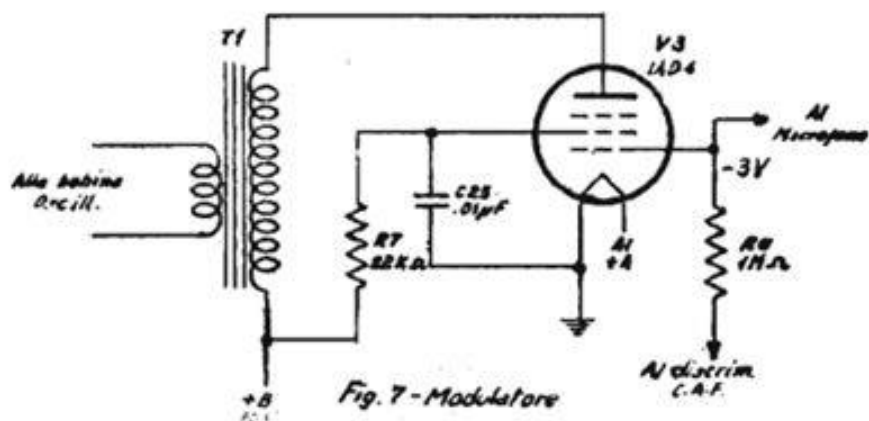
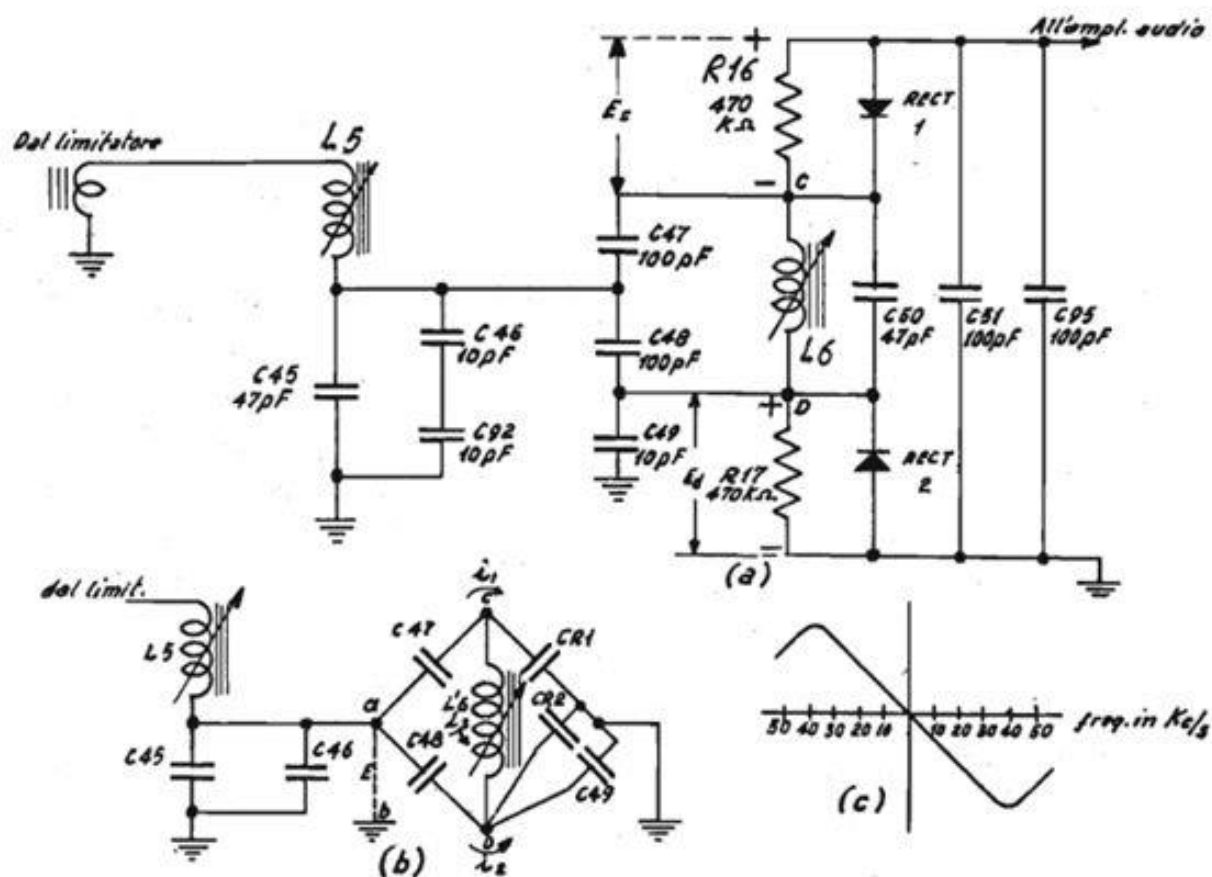


Fig. 7 - Modulatore



Il ricetrasmittitore può essere utilizzato sia con la cuffia sia con il microtelefono; la borsa in tela di colore verde oliva contiene l'apparecchio, nelle tasche laterali gli accessori a corredo :

- Antenna a stilo con attacco flessibile
- Microtelefono con spina a 5 contatti
- Cuffia a un auricolare
- Batteria di ricambio





Ricetrasmittitore con microtelefono e targhette di identificazione del costruttore canadese e di quello Italiano.

contatti per batteria



N. U. C. o. N. T. C.	NUMERO CATEGORICO ORIGINARIO	DENOMINAZIONE	c/m	quant.
5820-21-100-1097	1Z 1001097	Antenna a contrappeso tipo CAT-3/NH		1
5820-21-100-2571	1Z 1002571	Antenna a stilo tipo AT-5001		2
5820-21-100-1121	1Z 1001121	Custodia di tela per apparato CCW 1/CPRC-26		1
5820-21-100-1086		Tavola di istruzioni per stazione CPRC-26		1
5820-21-100-1069	1Z 1001069	Custodia metallica, batteria		1
5820-21-100-1080	1Z 1001080	Cofano metallico, ricetrasmittitore		1
5820-21-100-1134	1Z 1001134	Contenitore, metallico, per quarzo		1
5855 - -		Cristallo piezoelettrico, CR-23/U, canale 1, Mc/s		1
5855 - -		Cristallo piezoelettrico, CR-23/U, canale 2, Mc/s		1
5855 - -		Cristallo piezoelettrico, CR-23/U, canale 3, Mc/s		1
5855 - -		Cristallo piezoelettrico, CR-23/U, canale 4, Mc/s		1
5855 - -		Cristallo piezoelettrico, CR-23/U, canale 5, Mc/s		1
5855 - -		Cristallo piezoelettrico, CR-23/U, canale 6, Mc/s		1

SERIE DI CRISTALLI CR-23/U PER I COMPLESSI RADIO RICETRASMETTENTI C/PRC-26 - G - H - I

TIPO C/PRC-26 - G			
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7229	1Z 1007229	Canale 1 - Frequenza Mc/s 47,1
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7232	1Z 1007232	Canale 2 - Frequenza Mc/s 47,8
N. Trans. Cat.	5855-21-100-4791	1Z 1004791	Canale 3 - Frequenza Mc/s 49,0
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7233	1Z 1007233	Canale 4 - Frequenza Mc/s 49,4
N. Trans. Cat.	5855-21-100-1162	1Z 1001162	Canale 5 - Frequenza Mc/s 51,4
N. Trans. Cat.	5855-21-100-1172	1Z 1001172	Canale 6 - Frequenza Mc/s 53,4
TIPO C/PRC-26 - H			
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7230	1Z 1007230	Canale 1 - Frequenza Mc/s 47,3
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7232	1Z 1007232	Canale 2 - Frequenza Mc/s 47,8
N. Trans. Cat.	5855-21-100-4791	1Z 1004791	Canale 3 - Frequenza Mc/s 49,0
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7234	1Z 1007234	Canale 4 - Frequenza Mc/s 49,8
N. Trans. Cat.	5855-21-100-1170	1Z 1001170	Canale 5 - Frequenza Mc/s 53,0
N. Trans. Cat.	5855-21-100-1553	1Z 1001553	Canale 6 - Frequenza Mc/s 54,2
TIPO C/PRC-26 - I			
N. Trans. Cat.	5855-21-100-7232	1Z 1007232	Canale 1 - Frequenza Mc/s 47,8
N. Trans. Cat.	5855-21-100-4791	1Z 1004791	Canale 2 - Frequenza Mc/s 49,0
N. Trans. Cat.	5855-72-748-0057		Canale 3 - Frequenza Mc/s 51,2
N. Trans. Cat.	5855-72-748-0058		Canale 4 - Frequenza Mc/s 51,6
N. Trans. Cat.	5855-72-748-0059		Canale 5 - Frequenza Mc/s 51,8
N. Trans. Cat.	5855-72-748-0060		Canale 6 - Frequenza Mc/s 52,0

Per il controllo, la taratura e l'eventuale riparazione era fornito a corredo lo strumento :

Test set, radio CTS-3/PRC



Diversi accessori sono necessari per allineare la radio. Un alimentatore che fornisce 1,5 volt DC a circa 1 amp (per i filamenti), 90 volt DC a 50 milliampere (per il trasmettitore), 45 volt DC a 25 mA (per il ricevitore), e 3 volt DC a circa 1 milliampere (per il BIAS).

Un collegamento di corto circuito per attivare il ricevitore. Un collegamento di cortocircuito o clamp per attivare il trasmettitore. Un carico fittizio, o misuratore di campo per il trasmettitore.

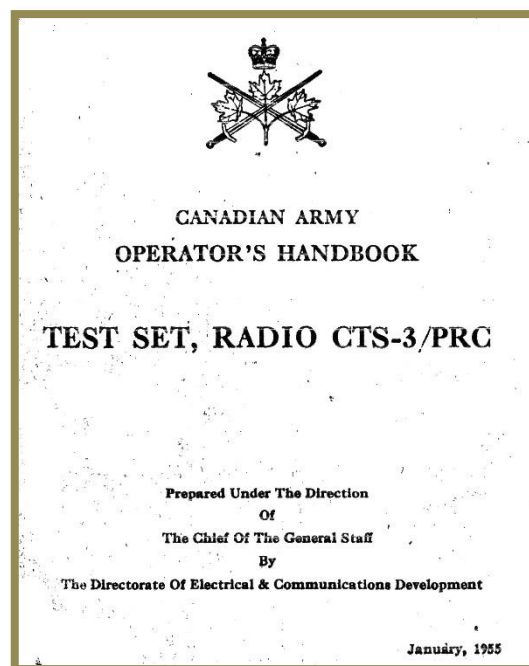
La CTS-3 fornisce la maggior parte delle funzioni di tuning.

Se nessun CTS-3 è disponibile, è necessario un generatore di segnali VHF con modulazione FM, e un misuratore di uscita audio.

Per la sintonizzazione degli amplificatori, è necessario dissaldare i moduli per poterli aprire, ed è utile un generatore di scansione.

C'è poco spazio dietro il pannello frontale del ricetrasmittitore, se il cablaggio non è posizionato correttamente, può inceppare il selettore ON-WHISPER-NORMAL.

L'attrezzo utilizzato per accordare i trimmer deve essere non conduttivo, alcuni trimmer hanno un'alta tensione inserita.



Tutte le istruzioni necessarie per l'utilizzo del TEST – SET sono contenute nel manuale operatore, scaricabile da diversi siti internet.



In l'Australia il CPRC-26 ha sostituito il ricetrasmittitore PRC-10, e successivamente è stato sostituito a sua volta dal PRC-25 introdotto durante la guerra del Vietnam (circa 1970).

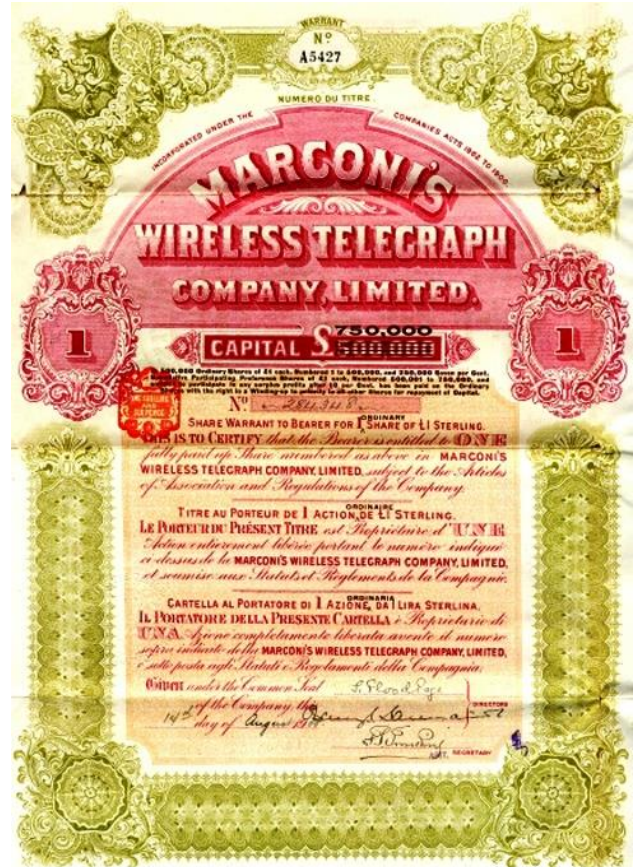
In Gran Bretagna l'A40 ha sostituito il Wireless Set numero 88 alla fine del 1950, e nella metà degli anni 1970 è stato finalmente sostituito dal Clansman PRC-350. Il CPRC-26 è stato utilizzato dalla NATO fino al 1980. In Canada è stato dichiarato obsoleto nel 1969.

Certificati azionari della “ MARCONI WIRELESS TELGRAPH COMPANY LIMITED” emissioni di epoche e paesi diversi - di Orso Giovanni Giacone

Certificato del 1903 - Inghilterra



Certificato del 1911 - Inghilterra



Certificato del 1909 - Canada



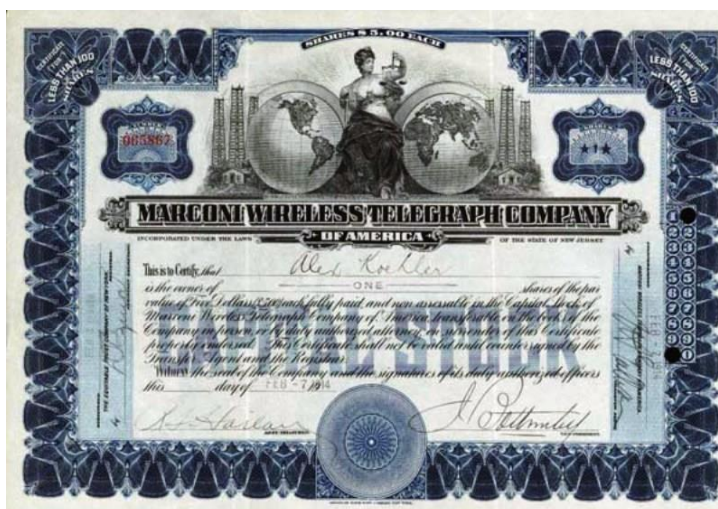
Certificato provvisorio del 1912 - U.S.A.



Certificato del 1912 - U.S.A.



Certificato del 1914 - U.S.A.



Certificati della 3 Marconi Radio Telegraph Company - Egitto



1924



1926

Storia del Cinema - Capitolo 30 - Le grandi case cinematografiche - di Orso Giaccone

Scalera film

Nasce a Roma nel 1938 su progetto dei fratelli Michele e Salvatore Scalera, imprenditori e costruttori, che lasciano così il consiglio di amministrazione della Lux Film.

Inizialmente, affidata la direzione a Giulio Valenti e Carlo Roncoroni, la Scalera Film produce tutta una serie di film identificabili nei generi melodrammatico in costume e commedie.

Poi, nel 1944, dopo il fatidico 8 Settembre che segnò la migrazione fascista da Cinecittà, apre gli studi di produzione alla Giudecca, isola antistante Venezia, divenuta nel periodo capitale del cinema italiano.

L'impronta della casa di produzione è assimilabile allo studio-system americano, pur con tutti i limiti economici che la separano dalle grandi mayor e minor di Hollywood.



Attivissima nell'organizzazione, negli anni diventa un punto fermo della cinematografia italiana; in progressione, raccoglie attorno a sé le migliori star nazionali e registi di prestigio: da interpreti come Evi Maltagliati, Ermete Zacconi, Fosco Giacchetti, Cesco Baseggio, Emilio e Giovanna Cigoli, Gino Cavalieri, Osvaldo Valenti, Luisa Ferida, Gino Cervi, Amedeo Nazzari, Alida Valli, Rozzano Brazzi, e registi del calibro di Mario Bonnard, Camillo Mastrocinque, Francesco De Robertis, Jacques de Baroncelli e, in seguito, Goffredo Alessandrini, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica.

Titoli di valore sono riconducibili a :

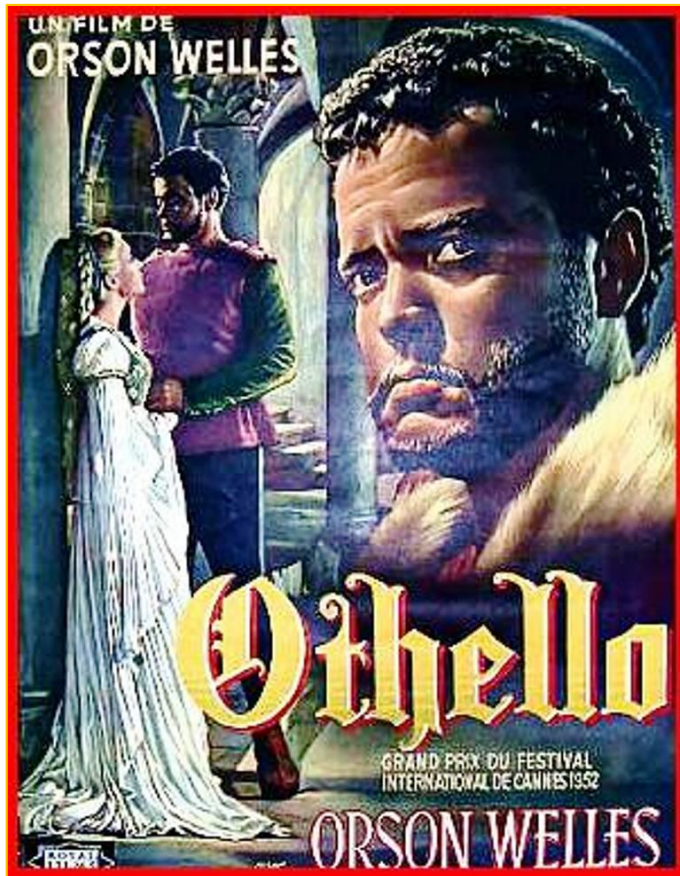
Processo e morte di Socrate (1939) , Miseria e nobiltà (1940) , Lucrezia Borgia (1940), Tosca (1941), Noi vivi, Addio Kira! (1942), Giarabub (1942), Don Giovanni (1942), I bambini ci guardano (1944), Senza famiglia (1946), La vita semplice (1946), La gondola del diavolo (1946), Lohengrin (1947), Mare nostrum (1948), Rocambole (1948).





Termina la sua attività nel 1950, ma lascia i teatri di posa a produzioni esterne sotto egida di un consorzio stabile locale.

Senso (di Luchino Visconti), Camice rosse (di Goffredo Alessandrini), Il ladro di Venezia (di John Braham) e Otello (di Orson Welles) sono soltanto alcuni esempi di film prestigiosi girati all'interno degli stabilimenti Scalera dal 1950 e in seguito.



Poi, con il passare dei decenni, l'abbandono definitivo; ad oggi, degli ampi padiglioni rimangono soltanto mura pericolanti, a ricordo del periodo forse più fulgido del cinema italiano.



U.F.A. - Universum Film Aktiengesellschaft



Nasce su iniziativa statale nel 1917 e per opera del capo di stato maggiore dell'esercito imperiale, il generale Erich Friedrich Wilhelm Ludendorff, il quale capì al volo l'importanza del messaggio visivo, soprattutto a livello di propaganda in pieno conflitto mondiale.

Insieme con un altro generale, Paul von Hindenburg, propone al governo la creazione di un "Ufficio della fotografia e del cinema" sotto la sigla BUDA a significare "Bild und Film Amt".

Nell'immediato dopoguerra, attraverso sovvenzioni della banca centrale tedesca appoggiata da altri consorzi di credito (Dresdner Bank e Nordeutsche Bank) cambia nome in UFA (Universum Film Aktiengesellschaft), stabilisce gli stabilimenti di ripresa nell'immensa area di Templehof divenendo nel giro di pochissimi anni un vero gigante della cinematografia mondiale.



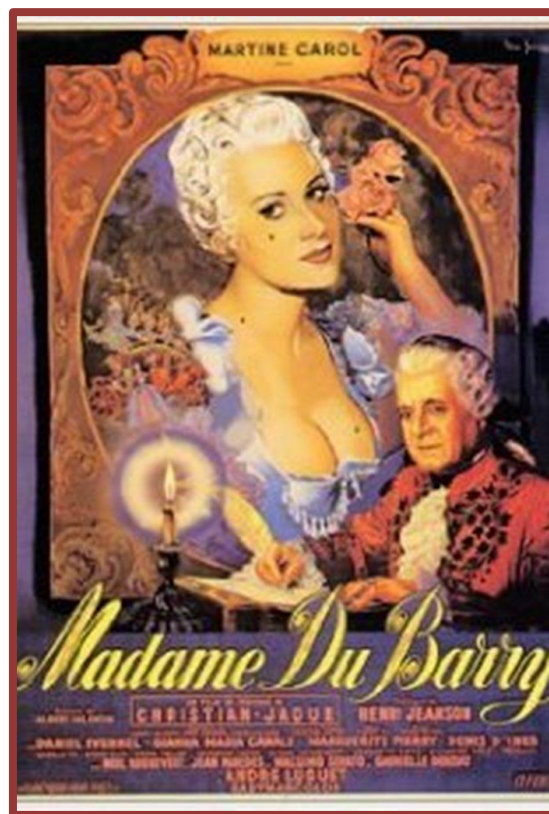
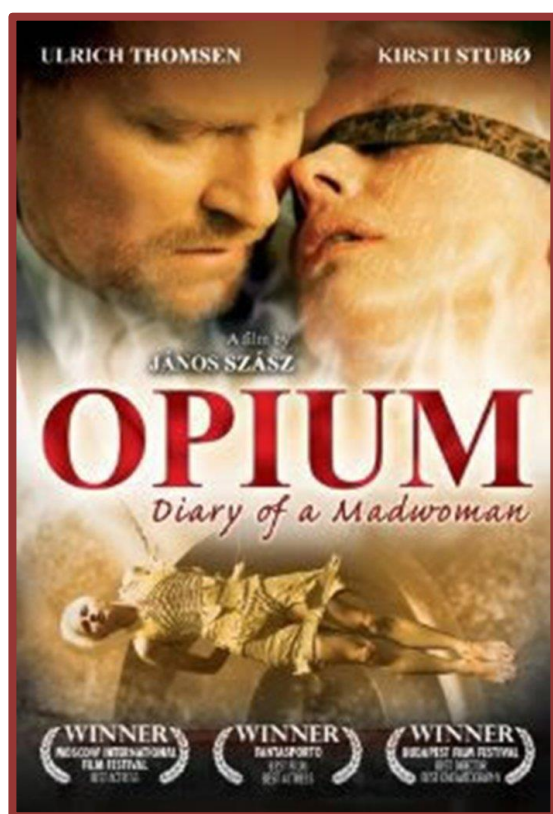
Si annette le compagnie minori germaniche come la Pagu e la Messter; assorbe la danese Nordisk e l'austriaca Sacha Film, stringe accordi con l'italiana UCI e, operando in tale senso, si trova così a lavorare in assoluto regime di monopolio.

Le produzioni, affidate sempre a grandi registi (Ernest Lubitsch, Fritz Lang, G. W. Pabst, Fredric Murnau, Richard Oswald, William Khan, Robert Reinert, Joe May) e interpretate dai divi più acclamati del periodo (Paola Negri, Emil Jannings, Harry Liedtke, Conrad Veidt, Berndt Aldor) puntano sempre sul cinema di qualità attraverso film di carica espressionista con congiunture all'apparato storico colossale, "Madame Dubarry" del 1919 è la prima grande produzione spettacolare, cui seguiranno lavori di altissima scuola di pensiero come "Diverso dagli altri", "Madre peccatrice", "L'articolo 18 del codice penale", "Opium", "La peste di Firenze" e il costosissimo kolossal "Veritas Vincit", trilogia sull'antica Roma, Medio Evo e la prima guerra mondiale.

La catena di montaggio della UFA è impressionante; tra un film e l'altro continua ad annettersi tutte le compagnie ancora fuori dal circuito controllato, anche le più insignificanti e meno note sono convogliate della struttura centrale.



A Berlino giungono attori da tutte le parti d'Europa compresa Spagna e Italia che si presenta con Bartolomeo Pagano, Luciano Alberini, Anna Gorilova.



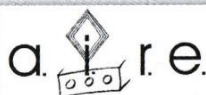
Gli anni venti e l'epoca del primo sonoro sono i più fecondi per lo studio berlinese. Robert Wiene dirige "Il Gabinetto del Professor Calligari", Lang è regista di "Metropolis", "I Nibelunghi" e "Il segreto del dottor Mabuse", ma verso la fine degli anni trenta, con l'ascesa al potere del nazismo e le conseguenti leggi razziali, tutti i grandi della cinematografia tedesca sono costretti all'espatrio verso gli USA. "Olympia" di Leni Riefenstahl è l'ultima grande super-produzione.

L'UFA, comincia così la lunga parabola discendente; al termine della seconda Guerra Mondiale, la casa produttrice è scorporata. Parte del gruppo è assorbita dalla Germania dell'est sotto il controllo DEFA; La restante è sotto il controllo bancario bavarese che lo cede alla Universum Film Allgemeine che però negli sessanta dichiara fallimento.

Dopo la caduta del muro di Berlino e la riunificazione della Germania, L'UFA riprende la sua attività controllata dal gruppo Bertlsmann e negli anni recenti filma lavori di successo come "Cabaret", "Cristiana F", "Noi i ragazzi dello zoo di Berlino".

RIASSUNTO TRATTO DA ELENCO STUDIOS





Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Museo dei Mezzi di Comunicazione

Via Ricasoli 22 - Arezzo

Corrispondenza associativa: Carlo Pria via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)

Per rinnovare la quota (Italia € 45,00; Estero € 48,00):

- **con Paypal:** dalla pagina "Associatevi" del sito www.airradio.org

- **con Bonifico bancario:** Banco Posta IBAN: IT29 W0760114100000010968527 - BIC SWIFT: BPPIITRRXXX; intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

- **con C.C Postale n. 10968527** intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

Presidente Onorario: Nerio Neri

Consiglio Direttivo:

Presidente: Carlo Pria 02.38302111 carlo@airradio.org

Segretario: Fabio Zeppieri 349.3167633 zeppieri.fabio@libero.it

Tesoriere: Piero Cini 055.686645 cxcpiero@alice.it

Consigliere: Renzo Piana 338.8645616 renzopiana.bo@gmail.com

Consigliere: Claudio Gatti 039.362114 claudiogatti.aire@libero.it

Comitato Scientifico: Neri (Coord.), Bramanti, Pria, Cecchi, Piana.

Gruppi Locali

Milano: D.Colangelo 340.5055739

colangelo@cheapnet.it

Firenze: C.Bonechi 0573.738733

Bologna: R.Piana 338.8645616
renzopiana.bo@gmail.com

Torino: A.Ferrero 338.8735877

www.airepiemonte.org

Genova: R.Colla 010.2512476

roberto.aire@gmail.com

Ravenna: F.Giuliani 0544.82185

Brescia: R.Tancredi

robytnr@hotmail.it

Lazio: F.Zepieri 349.3167633

zeppieri.fabio@libero.it

Arezzo: S.Menci 338.5901410

Veneto: G.F.Chiaradia 335.7635987

pinochiaradia@gmail.com

Valdisieve: E.Alterini 055.8314676

Sostegno Radio (MI): L.Collico

349.3830770

L_collico@virgilio.it

Servizio Schemi: Carlo Pria

Via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)

carlo@airradio.org

Spedizione Rivista/Arretrati:

Piero Cini

(contributo soci 4 euro per copia)

La Scala Parlante

Spedizione in A.P. comma 20/C

Legge 662/96 Filiale di Bologna

Iscrizione Tribunale Bologna n. 6352

Redazione:

via M. d'Azeglio 2 - 20900 Monza (MB)

C.Gatti (Responsabile), R.Simonetti

Collaboratori:

Figini, Cecchi, G. e M. Riello, Bramanti, Corno, Fautilli, Lavia, Vitali, Vignali.